

**OSTUNI**

## «Fratello sole produrrà tanta energia per tutta la parrocchia»

● **OSTUNI.** Ridurre le spese e l'inquinamento, ricorrendo all'energia rinnovabile e, allo stesso tempo, avere un beneficio. Per la prima volta in tutta la diocesi di Brindisi-Ostuni, questo pionieristico progetto ha trovato attuazione sul tetto della Chiesa della "Madonna del Pozzo", lungo viale degli Emigranti, dove il lungimirante parroco, don Piero Suma, ha voluto essere il primo ad attuare un impianto con pannelli solari al fine di ottenere un notevole risparmio economico sulla bolletta elettrica.

Don Piero Suma, dopo aver affrontato i lavori di restauro della sua Chiesa, ha pensato bene di approfittare per ottimizzare l'efficienza energetica dell'edificio oggi in grado di produrre buona parte dell'energia necessaria al funzionamento della parrocchia col

rispetto ambientale riducendo l'inquinamento derivante dall'uso di energia elettrica riveniente dalle centrali termoelettriche a combustione.

L'impianto fotovoltaico installato sul tetto della ditta "Southenergy srl" dell'ing. Giovanni Melignano, è composto da 50 pannelli solari per 12 Kw tant'è che il tetto della parrocchia della "Madonna del Pozzo", appare come un grande specchio pronto a catturare i caldi raggi del sole.

Portato a termine nello scorso mese di febbraio, dai primi di marzo sta funzionando e i benefici per la bolletta della Chiesa e le tasche del parroco, lo si sono visti subito e questo durerà per i prossimi 25 anni in quanto questo esperimento produrrà i suoi effetti con un notevole risparmio per le tasche del parroco.

L'iniziativa, ideata e realizzata sull'edificio sacro da Don Piero è il primo anche del Salento che ha sottolineato: "Oltre all'aspetto economico, la decisione di installare i pannelli solari è un modo per annunciare il Vangelo e per rispettare il creato. L'uomo deve imparare a riconoscere i doni di Dio presenti nel creato ed il sole è uno di questi abbinando con saggezza i progressi della tecnologia dei nostri giorni".

Il fotovoltaico consente di recuperare proprio questo rapporto antico tra chiesa e natura, che è valido e auspicabile anche per le tante chiese nuove. L'uso delle energie rinnovabili completa la destinazione dell'edificio ecclesiastico, cui si chiede di inserirsi nel tempo corrente, ma in modo riguardoso verso la natura.

"Utilizzando con intelligenza il sole - ha concluso il parroco, don Piero - come gli altri beni del creato, sperimentiamo che Dio provvede al bene dell'uomo e ci dona quanto è necessario. Questa è la lieta notizia e questo è il Vangelo".